Nel profondo blu

Un'emozione che si rinnova ogni volta. Il racconto delle immersioni nell'Oasi di Isca

Subacquei in immersione agli scogli di Isca

Amantea (Cs)
Servizio e foto di
Francesco Pacienza

Mi immergo nel blu, ed appena al di sotto della sua superficie colori saturi, pieni, mi affascinano coinvolgendo tutti i miei sensi e regalandomi sensazioni uniche...

"Tra la spiaggia di Amantea e Belmonte irrompono nella distesa paesaggistica identificandola e rendendola unica. Gli scogli di Isca. Due rocce che si levano dal mare divenendo una costante nel panorama naturale di questo lembo del Tirreno. Simbolo indiscusso di questo tratto di costa, rappresentano la rimembranza di un antico promontorio che costituiva il lato nord del golfo di Amantea, già noti ai tempi di Omero, forse ciò che resta delle misteriose "Insulae Oenotrides". Iniziava così uno stupendo articolo di Francesca Cannataro apparso sulle pagine di Sport&Turismo qualche mese fa; la

Stella rossa sulla Posidonia

vera bellezza e il vero fascino di questi due spuntoni rocciosi si trova sotto la superficie del mare che li lambisce scolpendone la dura materia e creando forme in perenne "movimento". Area marina protetta istituita nel 1991 e denominata "Oasi Blu Isca" è costituita da due scogli affioranti conosciuti come "Isca Grande" e "Isca Piccola" che si differenziano, oltre che per la dimensione del loro perimetro, anche per la diversa quota batimetrica: 25 metri per Isca Grande e 21 metri per Isca Piccola. Nel Settembre 2007, la Regione Calabria riconosce ufficialmente l'ambiente marino costituito dagli Scogli di Isca, come area di notevole bellezza paesaggistica calabrese, caratterizzato dalla presenza di specie animali di interesse naturalistico, culturale, educativo e ricreativo. L'area in oggetto è diventata un sito di interesse comunitario, mentre quella immediatamente intorno ai due

Anemone Capelli di serpe (Anemonia sulcata)

Pinna nobilis con stella

Scogli di Isca, a circa 800 metri dalla costa, per un'estensione di circa 69 costituisce l'Oasi blu di Isca. I fondali sono caratterizzati da uno degli esempi più belli di flora e fauna mediterranea: un'estesa prateria di Posidonia clinzax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione, sottoposta a fenomeni di regressione per il notevole deposito di detriti. Ma vi si ritrovano anche praterie di Margherite di mare (Astroides calycularis), spirografi (Sabella spallanzani), spugne, ecc. Oltre alla comune fauna mediterranea: scorfani, saraghi, occhiate, polpi, murene, ecc., numerose sono le cernie, alcune delle quali anche di notevoli dimensioni. L'area marina è zona di passaggio per delfini e stenelle e sono state avvistate anche tartarughe marine della specie Caretta caretta. Anche in questo caso, come per le altre Amp di cui ci siamo

Serpula (Serpula vermicularis).

Una subacquea sulla Posidonia

Un grongo nelal sua tana (Conger conger)

Spugna gialla (Axinella polipoides)

occupati su queste pagine, tutto resta fermo sulla carta mancando i decreti attuativi. Ecco che l'Amp diventa terra di predazione, luogo in cui vengono praticate attività in netto contrasto con i principi ispiratori e le finalità che hanno portato all'istituzione di questa Amp: "...i nostri mari rappresentano infatti un serbatoio di varietà e ricchezza, un inestimabile tesoro sommerso, uno scrigno da custodire e preservare per l'inestimabile suggestione del paesaggio e per l'ingente ricchezza di natura e biodiversità". Io amo definire questi due scogli come dei set fotografici, sempre vari e mai scontati, in cui realizzare immersioni e immagini fotografiche sempre nuove; tutto questo grazie alla caratteristica data dalla varietà e dalla quantità di vita sia sessile che bentonica, oltre al pesce stanziale di dimensioni generose e ai piccoli blennidi, come il Parablennius pilicornis pesciolino timidissimo ma anche molto curioso che,

se restiamo immobili, si avvicina sino a pochi centimetri dalla nostra maschera. Ho scoperto questo sito di immersione molti anni fa grazie a Lucio Meldolesi (il pirata-poeta, come amo definirlo io). Nonostante decine di immersioni e centinaia di foto scattate in questo luogo, ogni volta si rinnova l'emozione e la sorpresa della prima volta. Il fondo sabbioso è costellato da stupendi anemoni Capelli di Serpe (Anemonia sulcata); tra qualche spugna incrostante non è raro veder sbucare la bellissima Serpula (Serpula vermicularis); dappertutto le affascinanti Flabelline (Flabellina affinis), e poi Gronghi (Conger conger) di dimensioni generose sia in tana che fuori tana, Murene (Murena helena), le piccole Ascidie cristallo (Clavelina lepadiformis), le delicate Margherite di mare (Parazoanthus axinellae) che con il loro colore giallo "illuminano" le pareti degli scogli creando dei fantastici giochi di colore in abbinamento all'arancione degli Astroides (Astroides calycularis) che con i loro polipi ondulanti al ritmo della corrente catturano il plancton.

Pesce serrano (Serranus scriba)

Nudibranco Flabellina rosa (Flabellina affinis)

Bavosa bianca (Parablennius pilicornis)

Margherite di mare (Parazoanthus axinellae)

Scorfanotto (Scorpena porco)

Polpo (Octopus vulgaris)

Sul sito d'immersione con il gommone

Una splendida murena (Murena helena)

Verme dal ciuffo bianco (Protula tubularia)

Margherite di mare (Parazoanthus axinellae)

Auspichiamo che chi si occupa della gestione del sito svolga un efficiente ruolo di vigilanza e di controllo su questa importante area marina che non gode del rispetto, che sarebbe giusto avere, in quanto soggetta a pratiche di pesca (totalmente vietata sotto ogni forma e con ogni mezzo) scriteriata oltre che di frodo di giorno e di notte. Infatti spesso capita di trovare sul fondo aste di fucili subacquei oltre a palamiti con decine e decine di ami o a esche per la pesca al polpo. In tante immersioni effettuate in questo sito ho sempre trovato decine di imbarcazioni di ogni tipo ormeggiate e non ho mai visto alcuna autorità intervenire per sanzionare e vigilare per il rispetto delle Norme che regolano tale Oasi, per non parlare dei controlli notturni totalmente assenti. Non ci stancheremo mai di ripetere che lo sviluppo turistico ed economico non possono prescindere dalla tutela di aree di tale pregio e che rappresentano la vera "industria" a cui questa regione dovrebbe votarsi per un rilancio sociale ed economico.